



COMUNICATO STAMPA

Roma, 18 settembre 2017

Sono io o il mio gemello? Come i gemelli monozigoti non riconoscono se stessi

È stato premiato con l'Ig Nobel, il singolare riconoscimento che viene attribuito ogni anno alle ricerche più stravaganti, lo studio di un team della Sapienza e della Fondazione Santa Lucia che indaga il senso di sé dei gemelli monozigoti

Un team di ricercatori coordinato da Salvatore Aglioti, responsabile del Laboratorio di Neuroscienze sociali della Sapienza e della Fondazione Santa Lucia di Roma, insieme al Registro nazionale gemelli dell'Istituto superiore di sanità, ha esaminato la capacità dei gemelli monozigoti di distinguere il proprio volto da quello del gemello.

Lo studio, pubblicato sulla rivista Plos One, si è aggiudicato l'Ig Nobel, il singolare riconoscimento che viene attribuito ogni anno alle ricerche più stravaganti. La cerimonia di premiazione si è svolta il 14 settembre presso la Harvard University (Cambridge, Massachusetts, USA). A ritirare il premio, in rappresentanza del gruppo di ricerca, Ilaria Bufalari e Matteo Martini.

Il presupposto della ricerca è la capacità di riconoscersi allo specchio, capacità specifica dell'uomo e di poche altre specie animali, che è alla base di abilità cognitive più complesse, come l'autoconsapevolezza. I gemelli monozigoti rappresentano un'interessante eccezione in questo contesto, in quanto il loro viso è pressoché identico a quello del fratello gemello. A tal fine i ricercatori hanno presentato alle coppie partecipanti all'esperimento, per un brevissimo lasso di tempo, le immagini dei volti di amici, parenti, del rispettivo gemello e del proprio viso. Mentre generalmente le persone mostrano un vantaggio nel riconoscimento della propria immagine, ovvero la identificano più velocemente e con un minor numero di errori rispetto ad altri volti come quelli di amici e parenti, per i gemelli non è così.

Il risultato può essere spiegato dal fatto che nei gemelli monozigoti, la rappresentazione visiva del proprio viso coincide quasi completamente con quella del proprio gemello, per cui, per distinguersi dall'altro, essi devono fare maggior affidamento sull'uso di sensi diversi, come ad esempio il tatto.

“Inoltre, il mancato riconoscimento del sé rispetto al gemello – spiega Ilaria Bufalari, – sembra dipendere da quanto i gemelli si percepiscano fisicamente somiglianti l'uno all'altro e

Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

CF 80209930587 PI 02133771002

Capo Ufficio Stampa: Alessandra Bomben

Addetti Stampa: Christian Benenati - Marino Midena - Barbara Sabatini - Stefania Sepulcri

Addetti Comunicazione: Valentina Alvaro – Danny Cinalli

Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma

T (+39) 06 4991 0035 - 0034 F (+39) 06 4991 0399

comunicazione@uniroma1.it stampa@uniroma1.it www.uniroma1.it



da alcuni tratti della personalità. Infatti la difficoltà è maggiore nei gemelli che hanno sviluppato, nella relazione con gli altri, un comportamento definito di “attaccamento insicuro”, spesso associato, secondo le teorie psicologiche dell’attaccamento, a una visione negativa di sé”.

“Queste osservazioni – aggiunge Bufalari – che oggi, con il riconoscimento dell’Ig Nobel, stimolano la curiosità e l’interesse del pubblico generale alla scienza, permettendone la diffusione, saranno oggetto di studi ulteriori e, magari, condurranno verso un Nobel vero”.Riferimenti:

Riferimenti:

Is That Me or My Twin? Lack of Self-Face Recognition Advantage in Identical Twins
Matteo Martini , Ilaria Bufalari, Maria Antonietta Stazi, Salvatore Maria Aglioti Plos
One Published: April 8, 2015 <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0120900>

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiart Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:



Ai Salute&Benessere



Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it

News

Video

Salute Bambini

65+

Lei Lui

Si può vincere

Diabete

Salute Professional

PRIMOPIANO • SANITÀ • [MEDICINA](#) • STILI DI VITA • ALIMENTAZIONE • FOCUS VACCINI

[ANSA.it](#) > [Salute&Benessere](#) > [Medicina](#) > Premio Ig Nobel a italiani per uno studio sui gemelli che non riconoscono se stessi

Premio Ig Nobel a italiani per uno studio sui gemelli che non riconoscono se stessi

Assegnati i riconoscimenti per le ricerche più improbabili



Redazione ANSA ROMA 15 settembre 2017 12:29



Scrivi alla redazione



Stampa



Premio Ig Nobel a italiani per uno studio sui gemelli che non riconoscono se stessi © ANSA/Ansa

CLICCA PER INGRANDIRE +

Questa notte al Sanders Theater dell'Università di Harvard, la Cerimonia di consegna dei Premi che ha visto due giovani ricercatori, Ilaria Bufalari e Matteo Martini, ricevere l'Ig Nobel per la sezione Psicologia in rappresentanza di tutto il gruppo di ricerca guidato dal Prof. Salvatore Maria Aglioti, Responsabile del Laboratorio di Neuroscienze Sociali presso la Fondazione Santa Lucia IRCCS e [l'Università Sapienza](#) di Roma per uno studio sui gemelli omozigoti che hanno difficoltà a riconoscere il proprio volto da quello del fratello.

A consegnarlo, come prevede da sempre la cerimonia ufficiale, è stato uno scienziato fregiato con il Nobel "originale". La coppia italiana presenterà i risultati dello studio durante una "Informal Lecture" al Massachusetts Institute of Technology (MIT). Il premio IG Nobel è un riconoscimento internazionale giunto alla sua 27ma edizione ed ha lo scopo di premiare le ricerche più improbabili del mondo.

Per arrivare sul podio il gruppo italiano ha incontrato l'approvazione di una giuria che ha analizzato oltre 10.000 candidature. "Quando ci hanno comunicato dagli Stati Uniti che

DALLA HOME SALUTE&BENESSERE



Un cerotto brucia-grassi potrebbe diventare l'arma contro l'obesità

[Medicina](#)

Da dieta migliore a meno fumo, così meno casi di tumore al Sud

[Medicina](#)

Mille casi di tumore al giorno, boom cancro polmone tra donne

[Medicina](#)



Terapia bimbi affetti da Sma, Checco Zalone sostiene ricerca

[Medicina](#)



Vaccini, dai pediatri un quiz per le mamme e i papà

[Sanità](#)

PRESSRELEASE

avevamo vinto - racconta Ilaria Bufalari - abbiamo subito pensato a uno scherzo, anche perché di nostra iniziativa non ci eravamo candidati. Ci piace lo spirito di questo premio. Ci ricorda, con la forza di chi sa fare autoironia, quanto sia importante nella ricerca pensare talvolta anche in modo apparentemente banale, esporsi perfino al rischio di essere derisi, se siamo convinti che serva a progredire nella nostra conoscenza delle cose". Il team di ricercatori, che comprende anche la dottoressa Antonia Stazi, Direttrice del Registro Gemelli dell'Istituto Superiore di Sanità, ha confrontato i meccanismi di riconoscimento del proprio volto in gemelli monozigoti rispetto alla maggior parte di tutti noi, che non condividiamo il destino di avere al mondo un'altra persona dall'aspetto identico. I risultati hanno confermato che i gemelli presentano maggiori difficoltà a distinguersi, ma hanno anche aperto ipotesi su strategie di compensazione che attuano mediante la cosiddetta "congruenza multisensoriale" e altre dinamiche legate alla formazione dell'identità corporea e della consapevolezza di sé.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione



Stampa



Rinoplastica secondo il Dott. Marianelli

[Pagine SII SpA](#)



Ospedale Maria Luigia, investimento da 7 milioni di euro per la riabilitazione in psichiatria

[Pagine SII SpA](#)



Dott. Stefano Marianelli: Mastoplastica in sicurezza alla Clinica Leonardo

[Pagine SII SpA](#)



Un test per scoprire la nostra vera età e combattere l'invecchiamento

[Pagine SII SpA](#)



Dott. Raffelini: Fast Track rivoluziona chirurgia protesica garantendo recuperi a tempo record

[Pagine SII SpA](#)

“Sono io o il mio gemello?”

La parodia del Nobel a una ricerca italiana

Studio sui monozigoti che non riconoscono se stessi

“È uno scherzo ma ci fa felici. Ora sogniamo quello vero”

SILVIA BENCIVELLI

ROMA. Sono proprio io o è il mio gemello? È una domanda che può far sorridere, e però è al tempo stesso tanto seria che chi l'ha investigata con i crismi della scienza ha meritato il premio più ambito dagli scienziati dotati di autoironia. Cioè la parodia del premio Nobel, l'Ig Nobel. Momento di orgoglio patrio: si tratta di una ricerca condotta in Italia, da ricercatori della Fondazione Santa Lucia di Roma e dell'Università La Sapienza, sotto la supervisione di Salvatore Aglioti, che hanno lavorato insieme al Registro nazionale gemelli dell'Istituto superiore di sanità, diretto da Antonia Stazi.

Tutti i ricercatori premiati si sono detti felicissimi, anzi entusiasti. E i due più giovani, Ilaria Bufalari e Matteo Martini, sono corsi a ritirarlo in una cerimonia a base di aeroplanini di carta che si è tenuta ieri sera all'Università di Harvard a Boston, al

termine della quale hanno ritirato un sontuoso assegno da dieci trilioni di dollari dello Zimbabwe, equivalenti circa a tre dollari. «Non solo non ce lo aspettavamo», raccontano un attimo prima della premiazione, «ma lì per lì abbiamo temuto che fosse uno scherzo!».

Gli scienziati raccontano di aver ricevuto due mail con la no-

Riceveranno un assegno da 10 trilioni di dollari dello Zimbabwe
Vale a dire: 3 dollari Usa

tizia dell'assegnazione: una da parte dell'organizzazione dell'Ig Nobel, che da ventisette anni premia le ricerche più buffe del mondo e una di un ricercatore italiano che giurava sulla autenticità della precedente. «È stato bello: c'era già un premio

Ig Nobel a Roma, sempre per la psicologia, e adesso tocca a noi».

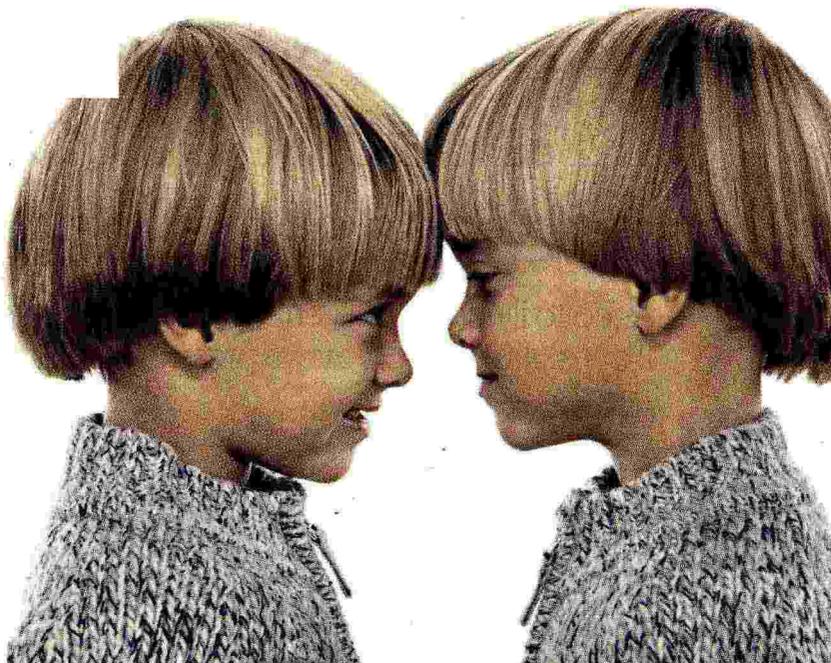
Lecito chiedersi perché si sia contenti di una parodia di premio, peraltro consegnato dalle mani beffarde di tre premi Nobel veri: «Beh, dà molta visibilità alla ricerca» risponde Martini. «E poi» aggiunge Bufalari «il premio non ridicolizza la scienza, ma ne promuove la diffusione. Nessuno viene screditato da un Ig Nobel: c'è addirittura chi si autocandida!».

Tutte le ricerche premiate sono infatti ricerche vere, pubblicate su riviste scientifiche vere, compresa quella sulla dinamica del fluido chiamato “gatto”, con tanto di foto di gatto che si acciambella nel lavandino riempiendolo tutto come se fosse liquido (Ig Nobel per la fisica), condotta alla Scuola Normale Superiore di Lione. O quella che si è chiesta perché gli anziani abbiano le orecchie grandi (Ig Nobel per l'anatomia), pubblicata

nel 1995 sul *British Medical Journal*. «E poi c'è stato anche chi dopo l'Ig Nobel ha vinto il Nobel» sottolineano Martini e Bufalari. Andrej Gejm, premio Nobel per la fisica nel 2010 per la scoperta del grafene, dieci anni prima aveva conquistato l'Ig Nobel facendo volare una rana, ed erano serissimi studi sulla levitazione diamagnetica.

Anche la ricerca di Martini, Bufalari e colleghi è una ricerca seria. Pubblicata sulla rivista *PloS One* nel 2015, ha indagato il senso di sé dei gemelli monozigoti, quelli che hanno un doppio identico, mostrando come questi abbiano una certa difficoltà a distinguere il proprio volto da quello del fratello. Ne seguono strategie di riconoscimento del proprio corpo basate sull'uso di sensi diversi (il tatto, per esempio), che adesso saranno oggetto di studi ulteriori. Chissà che non fruttino un Nobel vero.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'ESPERIMENTO

Due gemelli monozigoti sottoposti a un test durante lo studio. Con loro Ilaria Bufalari, con Matteo Martini tra gli autori dello studio pubblicato su *PlosOne*. I due sono volati a Boston per ritirare l'Ig Nobel

GLI ALTRI VINCITORI



LA FLUIDODINAMICA DEL CAFFÈ

Jiwon Han, Usa, l'ha studiata a lungo. Voleva capire cosa succede quando si cammina all'indietro portando una tazza di caffè



L'AZZARDO DEL COCCODRILLO

Matthew Rockloff e Nancy Greer hanno dimostrato che la voglia di giocare d'azzardo viene meno in presenza di un coccodrillo



LA PACE NOTTURNA DEL DIGERIDOO

Ig Nobel per la pace per la scoperta di un team di ricerca svizzero: suonare il digeridoo è una terapia contro il russare la notte

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK **L'Espresso** **LE INCHIESTE**

LAVORO ANNUNCI ASTE [Accedi](#)

R.it | Scienze

Home | Politica | Economia | Sport | Spettacoli | Tecnologia | Motori | Tutte le sezioni **D** **Rep tv**

[f](#) [t](#) [g+](#) [in](#) [✉](#)

IgNobel 2017, "Sono io o il mio gemello?". La parodia del Nobel a una ricerca italiana

Riceveranno un assegno da 10 trilioni di dollari dello Zimbabwe Vale a dire: 3 dollari Usa

di SILVIA BENCIVELLI

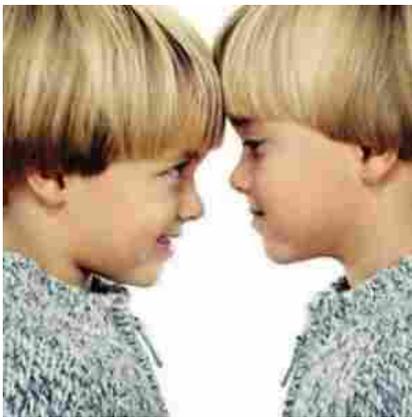
Lo leggo dopo | 15 settembre 2017

Articoli Correlati

 IgNobel 2017, premio agli italiani per i gemelli 'allo specchio': non tutti

 IgNobel 2017, dal pipistrello vampiro alle orecchie degli anziani: i premi più

[f](#)
[t](#)
[g+](#)
[in](#)
[p](#)
[✉](#)



ROMA - Sono proprio io o è il mio gemello? È una domanda che può fa sorridere, e però è al tempo stesso tanto seria che chi l'ha investigata con i crismi della scienza ha meritato il premio più ambito dagli scienziati dotati di autoironia. Cioè la parodia del premio Nobel, l'IgNobel. Momento di orgoglio patrio: si tratta di una ricerca condotta in Italia, da ricercatori della Fondazione Santa Lucia di Roma e dell'Università La Sapienza, sotto la supervisione di

Salvatore Aglioti, che hanno lavorato insieme al Registro nazionale gemelli dell'Istituto superiore di sanità, diretto da Antonia Stazi.

Tutti i ricercatori premiati si sono detti felicissimi, anzi entusiasti. E i due più giovani, **Ilaria Bufalari** e **Matteo Martini**, sono corsi a ritirarlo in una cerimonia a base di aeroplanini di carta che si è tenuta ieri sera all'Università di Harvard a Boston, al termine della quale hanno ritirato un sontuoso assegno da dieci trilioni di dollari dello Zimbabwe, equivalenti circa a tre dollari. "Non solo non ce lo aspettavamo", raccontano un attimo prima della premiazione, "ma lì per lì abbiamo temuto che fosse uno scherzo!".

la Repubblica

tvzap [la social TV](#) Seguisci su [f](#)

STASERA IN TV

Rai 1 21:25 - 23:50
Un, due, tre... Fiorella!

Rai 2 21:20 - 23:00
Rosewood - Stagione 1 - Ep. 15 - 16

5 21:10 - 00:40
Ciao Darwin

4 19:25 - 21:10
Mr. Peabody e Sherman

[Guida Tv completa >](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

1. X Factor
 90/100

ILMIOLIBRO



LE GUIDE DE ILMIOLIBRO

Corso gratuito di scrittura: come nascono le storie



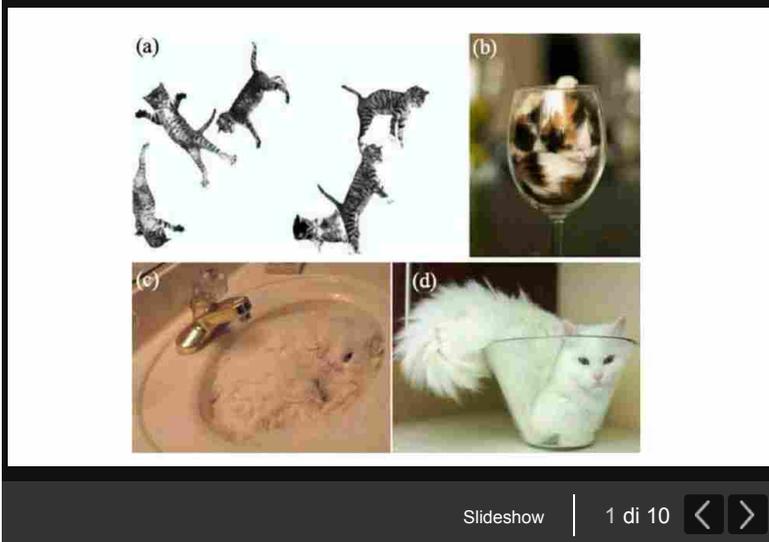
Le disavventure del Signor Fortunato Lacchi

Emanuele Scandiffo
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)

IgNobel 2017, dal pipistrello vampiro alle orecchie degli anziani: i premi più folli della scienza



Gli scienziati raccontano di aver ricevuto due mail con la notizia dell'assegnazione: una da parte dell'organizzazione dell'Ig Nobel, che da ventisette anni premia le ricerche più buffe del mondo, e una di un ricercatore italiano che giurava sulla autenticità della precedente. "È stato bello: c'era già un premio IgNobel a Roma, sempre per la psicologia, e adesso tocca a noi".

Lecito chiedersi perché si sia contenti di una parodia di premio, peraltro consegnato dalle mani beffarde di tre premi Nobel veri: "Beh, dà molta visibilità alla ricerca" risponde Martini. "E poi" aggiunge Bufalari "il premio non ridicolizza la scienza, ma ne promuove la diffusione. Nessuno viene screditato da un Ig Nobel: c'è addirittura chi si autocandida!".

Tutte le ricerche premiate sono infatti ricerche vere, pubblicate su riviste scientifiche vere, compresa quella sulla dinamica del fluido chiamato "gatto", con tanto di foto di gatto che si acciambella nel lavandino riempiendolo tutto come se fosse liquido (Ig Nobel per la fisica), condotta alla Scuola Normale Superiore di Lione. O quella che si è chiesta perché gli anziani abbiano le orecchie grandi (Ig Nobel per l'anatomia), pubblicata nel 1995 sul *British Medical Journal*. "E poi c'è stato anche chi dopo l'IgNobel ha vinto il Nobel" sottolineano Martini e Bufalari.

Andrej Gejm, premio Nobel per la fisica nel 2010 per la scoperta del grafene, dieci anni prima aveva conquistato l'Ig Nobel facendo volare una rana, ed erano serissimi studi sulla levitazione diamagnetica.

Anche la ricerca di Martini, Bufalari e colleghi è una ricerca seria. Pubblicata sulla rivista *PlosOne* nel 2015, ha indagato il senso di sé dei gemelli monozigoti, quelli che hanno un doppio identico, mostrando come questi abbiano una certa difficoltà a distinguere il proprio volto da quello del fratello. Ne seguono strategie di riconoscimento del proprio corpo basate sull'uso di sensi diversi (il tatto, per esempio), che adesso saranno oggetto di studi ulteriori. Chissà che non fruttino un Nobel vero.

 [Ilaria Bufalari](#) [Matteo Martini](#) [Andrej Gejm](#)

© Riproduzione riservata

15 settembre 2017

Premiato studio della Sapienza

I gemelli monozigoti faticano a riconoscere il proprio volto

■ ■ ■ Riconoscersi, per i gemelli, può essere operazione piuttosto complicata. Lo ha dimostrato uno studio tutto italiano premiato all'Università di Harvard con l'Ig Nobel, un riconoscimento assegnato a quelle ricerche strane, divertenti e a volte assurde che però "prima fanno ridere e poi pensare" perché sono lavori scientificamente validi. E quest'anno nella categoria psicologia a vincere sono stati gli italiani Ilaria Bufalari e Matteo Martini, in rappresentanza di tutto il gruppo di ricerca guidato da Salvatore Maria Aglioti, Responsabile del Laboratorio di Neuroscienze Sociali presso la Fondazione Santa Lucia IRCCS e l'Università Sapienza di Roma. Una ricerca che ha dimostrato come i gemelli facciano fatica a riconoscersi. Diecimila le candidature analizzate. Il team di ricercatori ha studiato i meccanismi di riconoscimento del proprio volto in gemelli monozigoti. I risultati hanno confermato che i gemelli presentano maggiori difficoltà a distinguersi.





Ig Nobel 2017, il premio a una ricerca italiana sui gemelli monozigoti: "Hanno difficoltà a riconoscersi"



SCIENZA

Un team della Fondazione Santa Lucia IRCCS e de La **Sapienza** di Roma ha ricevuto il riconoscimento internazionale per gli studi più improbabili del mondo. La domanda a cui hanno risposto è: "Quanto è difficile distinguersi per due fratelli identici?"

di F. Q. | 15 settembre 2017

COMMENTI ()



Più informazioni su: Psicologia, Ricerca, Ricerca Scientifica, Ricercatori, Studio

Riconoscersi, per i **gemelli**, è faccenda complicata. A sostenerlo è lo studio di due ricercatori italiani che per questo hanno vinto l'**Ig Nobel**, il premio più ambito dai studiosi che godono di **autoironia**. Famoso in Italia anche come premio **Ignobel**, il riconoscimento viene assegnato da 27 anni a dieci autori di **ricerche "strane, divertenti, e perfino assurde"**, quel tipo di lavori improbabili che "prima fanno **ridere** e poi danno da **pensare**", come riporta il sito ufficiale.

Quest'anno il premio per la ricerca più "improbabile" della sezione **Psicologia** è andato a **Ilaria Bufalari** e **Matteo Martini**, in rappresentanza di tutto il gruppo di ricerca guidato da **Salvatore Maria Aglioti**, responsabile del Laboratorio di Neuroscienze

Annunci Immobiliari

Su Immobiliare.it trovi oltre 900.000 annunci di case in vendita e in affitto. Cerca ora!

ilFatto Quotidiano.it DALLA HOMEPAGE

Consip, la pm di Modena accusa il Noe
Mi dissero: "Abbiamo bomba, arriviamo a Renzi". De Caprio: "Falso, farò causa"

GIUSTIZIA & IMPUNITÀ

MONDO

Londra, bomba nella metro. 'Un uomo in fuga' **Trump: 'Serve più reattività'**. **May: 'Non speculi'**

PALAZZI & POTERE

Scatta il vitalizio per 608 parlamentari Quattro anni di Aula, 1000 euro al mese **"Noi rinunceremo"**. **M5s firma lettera**

Sociali presso la **Fondazione Santa Lucia IRCCS** e **l'Università Sapienza di Roma**. La ricerca ha analizzato i meccanismi di riconoscimento del proprio **volto** dei **gemelli monozigoti**, ovvero i fratelli nati da una stessa cellula uovo e che risultano molto simili, se non identici. Lo studio ha confermato che questi, rispetto alla maggior parte delle persone che non condividono l'aspetto con nessun'altro, presentano **maggiori difficoltà a distinguersi**. Insomma: "Sono io o sei tu?". Il team, che comprende anche la dottoressa **Antonia Stazi**, direttrice del Registro Gemelli dell'Istituto Superiore di Sanità, ha anche aperto a ipotesi su **strategie di compensazione** che si attuano mediante la cosiddetta "**congruenza multisensoriale**", la combinazione di diverse informazioni provenienti da sensi differenti, e altre dinamiche legate alla formazione **dell'identità** corporea e della **consapevolezza di sé**.

Lo studio del gruppo premiato al **Sanders Theater** dell'**Università di Harvard**, ha incontrato l'approvazione di una giuria che ha analizzato oltre 10.000 candidature. A consegnarlo, come prevede da sempre la cerimonia ufficiale, è stato uno scienziato fregiato con il Nobel "originale". Una vera sorpresa per gli autori che non si erano neanche candidati. "Quando ci hanno comunicato dagli Stati Uniti che avevamo vinto – racconta Ilaria Bufalari – abbiamo subito pensato a uno scherzo. Ci piace lo spirito di questo premio. Ci ricorda, con la forza di chi sa fare autoironia, quanto sia importante nella ricerca pensare talvolta anche in modo **apparentemente banale**, esporsi perfino al rischio di essere derisi, se siamo convinti che serva a progredire nella nostra conoscenza delle cose". La coppia italiana presenterà i risultati dello studio durante una "Informal Lecture" al Massachusetts Institute of Technology.

[Lo studio su Plos One](#)

di F. Q. | 15 settembre 2017

COMMENTI ()



ARTICOLO PRECEDENTE

Sonda Cassini, lo spettacolare tuffo nell'atmosfera di Saturno. Segui la diretta della Nasa



DIRETTORE TESTATA ONLINE: PETER GOMEZ

SEGUI IL FATTOQUOTIDIANO.IT



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Ulteriori informazioni](#) [Ho capito](#) [Chi siamo](#)



Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI

Sanità **Medicina** Farmaceutica Doctor's Life Salus tg Salus tv

Home . Salute . Medicina . **IgNobel 2017, premiato studio italiano**

adnkronostv

IgNobel 2017, premiato studio italiano

MEDICINA

Mi piace 39

Condividi

Tweet

Condividi



Publicato il: 15/09/2017 09:20

C'è anche un gruppo di scienziati della Fondazione Santa Lucia Irccs e dell'Università Sapienza di Roma fra i vincitori del Premio IgNobel 2017, riconoscimento alle ricerche che "prima fanno ridere e poi danno da pensare". Il team di ricercatori guidato da Salvatore Maria Aglioti, responsabile del Laboratorio di Neuroscienze sociali presso la Fondazione Santa Lucia e la Sapienza - che comprende anche Antonia Stazi, direttrice

del Registro gemelli dell'Istituto superiore di sanità - ha confrontato i meccanismi di riconoscimento del proprio volto in gemelli monozygoti rispetto alla maggior parte della popolazione. I risultati hanno confermato che i gemelli identici presentano maggiori difficoltà a distinguersi, ma hanno anche aperto ipotesi su strategie di compensazione attuate per riconoscersi.

Una ricerca che fa sorridere ma anche pensare, dunque, e che questa notte al Sanders Theater dell'Università di Harvard (Boston) sarà fra le protagoniste alla cerimonia di consegna dei premi che ha visto due giovani ricercatori, Ilaria Bufalari e Matteo Martini, ricevere l'IgNobel per la sezione Psicologia in rappresentanza di tutto il gruppo di ricerca guidato da Aglioti. Domani la coppia italiana presenterà i risultati dello studio durante una 'Informal Lecture' al Massachusetts Institute of Technology (Mit). Per arrivare sul podio il gruppo italiano ha incontrato l'approvazione di una giuria che ha analizzato oltre 10.000 candidature da tutto il mondo.

"Quando ci hanno comunicato dagli Stati Uniti che avevamo vinto - racconta Bufalari - abbiamo subito pensato a uno scherzo, anche perché di nostra iniziativa non ci eravamo candidati. Ci piace lo spirito di questo premio. Ci ricorda, con la forza di chi sa fare autoironia, quanto sia importante nella ricerca pensare talvolta anche in modo apparentemente banale, esporsi perfino al rischio di essere derisi, se siamo convinti che serva a progredire nella nostra conoscenza delle cose".

Il team di ricerca guidato da Aglioti ha studiato il processo dell'auto-riconoscimento, mostrando a gruppi di tre persone (due gemelli con età media di 21 anni e una persona a loro legata in modo significativo come un parente o un amico stretto) un'immagine contenente i loro tre volti affiancati, per un tempo brevissimo di circa 30 millesimi di secondo. L'analisi dei dati, spiega Bufalari, ha mostrato che "i gemelli hanno maggiore difficoltà a riconoscersi e si comportano con il proprio volto allo stesso modo che con quello dell'altro, anche se non li confondono. La persona comune, per esempio, è più facilitata a riconoscere sé in una fotografia e, quando si è riconosciuta, tende a mantenere lo sguardo sulla propria immagine. I gemelli no".

Formula 1 da strada con la Project One

Cerca nel sito

Internet illimitato fino ad 1 GIGABIT

Chiamate illimitate verso fissi e mobili

MOBILE **4G** 6 GIGA e Minuti illimitati

A 39,90€ OGNI 4 SETTIMANE

SCOPRI DI PIÙ

FASTWEB

Notizie Più Cliccate

1. Statali, spunta l'ipotesi concorsone
2. Disastro Ferrari a Singapore, rosse ko e Hamilton trionfa
3. Bimba di un anno muore azzannata da due pitbull
4. Evacuato aereo a Charles De Gaulle, ma è falso allarme
5. Berlusconi: "Siamo noi il centrodestra"

Video



Il mondo dei 'bambini sperduti'



Il risultato ha sollevato già nel corso del progetto di ricerca alcuni quesiti sui meccanismi di formazione dell'identità corporea e della consapevolezza di sé. "Ipotizziamo" - prosegue Bufalari - che a compensazione del fatto di avere un volto dalla fisionomia identica all'altro, per i gemelli siano più importanti rispetto ad altre persone le congruenze multisensoriali che tutti noi utilizziamo per acquisire consapevolezza del nostro corpo e dell'io. In pratica, io posso riconoscermi con gli occhi allo specchio, ma acquisisco consapevolezza di me e del mio corpo anche per il fatto di sentirmi per esempio toccata da una mano che attraversa il mio campo visivo. La particolare importanza delle congruenze multisensoriali nei gemelli è per noi tuttavia al momento solo un'ipotesi di lavoro. Abbiamo alcuni dati che sembrano supportare questo legame, ma dobbiamo prima completarne l'analisi".

"Quanto è plastica in generale l'identità di sé nei gemelli rispetto alle altre persone e come si sviluppa questa identità dal punto di vista evolutivo? Questi sono gli interrogativi che stimolano le nostre ricerche", riferisce l'autrice. In attesa che le neuroscienze compiano nuovi passi in questi campi, importanti anche sul piano clinico per il trattamento di patologie come l'anoressia e le dismorfofobie, Bufalari conclude: "Genitori di gemelli monozigoti devono evitare l'usanza di vestirli in modo uguale e devono favorire il più possibile che i figli compiano esperienze diverse in contesti e reti sociali tra loro indipendenti".

Mi piace 39 [Condividi](#) [Tweet](#) [Condividi](#)

TAG: [ignobel](#), [università sapienza](#), [fondazione santa lucia](#), [gemelli](#), [facce](#), [ilaria bufalari](#), [matteo martini](#), [roma](#)

Potrebbe interessarti



Federica Pellegrini, bikini... Mondiale: che sirena!
(Sky)



Solo fino al 28/09, se rottami il tuo vecchio PC ricevi uno sconto
(unieuro.it)



Lui sa come farla impazzire... ecco i suoi trucchi!
(Dplay)



Antonio Cabrini operato a Santa Maria Capua Vetere



Bologna, sequestrano ragazzina e chiedono riscatto: 15 giorni di



Targa per bimba uccisa dai partigiani, è polemica



Fincantieri-Stx, Gozi: "Soluzione entro 27 settembre"



Scrittrice scambiata per guida abusiva a Palermo: multa

Raccomandato da

Commenti

Per scrivere un commento è necessario registrarsi ed accedere: [ACCEDI](#) oppure [REGISTRATI](#)

Formula 1 da strada con la Project One
Pro Capito

Torna Matti per il Calcio, in 'fuorigioco' discriminazione e pregiudizio

In Evidenza



Dalla cura ad un sistema di prevenzione



I futuri strumenti di promozione delle Fonti di Energia Rinnovabile



Riparte da Torino tour per cuore sano



'Green Refinery', il nuovo corso della raffineria Eni di Gela



#FightIpf, Milano sfida la malattia che toglie il fiato



"Basta vegan, è innaturale". A Milano la dieta torna 'alle origini'



Risparmio, Intesa Sp: crescono italiani che ritengono proprio reddito sufficiente



Inedita Energia 2017-Viaggio in Africa



Festival del lavoro 2017



L'ultima sfida di Nino Benvenuti, un cortometraggio sulla sua Istria



Dal Kimchi al Gochu-jang, la tradizione culinaria coreana è slow



'Sei in un Paese meraviglioso'

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.



Asma, il vissuto e la qualità di vita dei malati



Rapporto Coop 2017



Dolore muscolo-scheletrico compagno fisso per 6 italiani su 10



57° Salone Nautico di Genova



Nuovo deposito per reti e attrezzi di pesca, libera la banchina di Fiumicino



Da Simest finanziamenti per internazionalizzazione pmi



Lav, il recupero dei macachi destinati alla ricerca



shop.callipo.com

Tonno Callipo una storia che arriva dal mare



'Diritti in Salute' di Altroconsumo

Seguici



Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia

AKI Chi siamo Palazzo dell'Informazione



© 2014 GMC S.A.P.A. di G.P. Marra - Piazza Mastai, 9 - 00153 Roma
partita IVA 01145141006 - codice fiscale e Registro Imprese di Roma 02981990589
copyright - disclaimer - privacy - gruppo adnkronos - contatti - archivio - cookie



HOME | CULTURA | CURIOSITÀ



IgNobel 2017: la scienza bizzarra premiata dai Nobel

Gatti liquidi, cocodrilli e slot machine, peni femminili e la dimostrazione che i gemelli sono uguali: le ricerche che si sono aggiudicate il premio più irriverente dell'anno.



Gemelli uguali, proprio gemelli-gemelli. | IMAGE SOURCE/CORBIS

Ieri sera, alle 18:00 ore di Harvard, è andata in scena la serata di gala **IgNobel 2017**, con la consegna dei premi. Quest'anno sono state introdotte anche nuove categorie, per "ricerche serie", pubblicate su riviste scientifiche prestigiose, purché oggettivamente strampalate.

Millecinquecento spettatori, armati dei consueti aeroplanini di carta, hanno assistito alla premiazione dei (sfortunati) vincitori che si sono visti consegnare il temuto riconoscimento direttamente dalle mani di tre premi Nobel: **Eric Maskin** (economia, 2007), **Oliver Hart** (economia, 2016) e **Roy Glauber** (fisica, 2005). Ecco l'elenco delle ricerche premiate. Non possiamo che partire da quella tutta italiana:

GEMELLI UGUALI. Il premio **IgNobel per la cognizione** è andato a un team italiano (Università La **Sapienza** di Roma e Istituto Superiore di Sanità) "per aver dimostrato che molti gemelli identici non sono in grado di distinguersi visivamente gli uni dagli altri". La ricerca è stata

Approfondimenti

IgNobel: domani il premio alle ricerche bizzarre

Ig Nobel 2016, ecco i vincitori

Global warming, quel 3% di studi che lo nega è sbagliato

La scienza della fila

Personaggi controversi e ricerche discutibili: i Nobel che fanno discutere

Codice Sconto

pubblicata sulla rivista [PlosOne](#). Hanno ritirato il premio Matteo Martini e Ilaria Bufalari, due degli autori dello studio.



Curiosità: [meglio ricordare cose tristi o felici? \(e altri studi scientifici\)](#).

IL GATTO LIQUIDO. Sappiamo che la materia può certamente assumere uno di questi tre stati: solido, liquido o gassoso. Ma a Marc-Antoine Fardin, del Laboratoire de Physique alla École Normale Supérieure di Lione, è sorto un dubbio osservando che, come l'acqua, i gatti assumono la forma dei contenitori in cui vengono inseriti. Da questa considerazione è nato lo studio, pubblicato su [Rheology Bulletin](#), che ha condotto Fardin alla vittoria

dell'**IgNobel per la fisica 2017** "per aver utilizzato la dinamica dei fluidi per rispondere alla domanda "può un gatto essere solido e liquido?". *Nessun gatto è stato liquefatto nel corso dello studio...*

TRA MOGLIE E MARITO. Mettete un didgeridoo! Il tradizionale strumento musicale degli aborigeni australiani è valso al gruppo guidato da Milo Puhana l'**IgNobel 2017 per la pace (tra conviventi)**. Lo studio, pubblicato sul prestigioso [British Medical Journal](#), ha rilevato che il suono del didgeridoo induce degli effetti benefici nella sindrome da apnea ostruttiva nel sonno. In altre parole, vi eviterà di russare. Con buona pace del vostro vicino di letto.



Arturas Zuokas, IgNobel per la pace 2011 per avere dimostrato che "il problema del parcheggio selvaggio può essere risolto facilmente".

LA DIPENDENZA DEL COCCODRILLO. L'**IgNobel per l'economia** è andato all'australiano Matthew J. Rockloff e all'americana Nancy Greer per lo studio pubblicato su [Journal of Gambling Studies](#). I due ricercatori hanno osservato che *la propensione a scommettere alle slot machine varia in base alle emozioni che vi suscita tenere al guinzaglio un coccodrillo vivo*. Se ciò vi indurrà delle emozioni positive

tenderete a scommettere di più, altrimenti la vostra propensione al rischio diminuirà.

LE ORECCHIE DI NONNO DUMBO. A volte per raggiungere traguardi importanti occorre attendere a lungo. James A. Heathcote ha dovuto aspettare ben 22 anni per vedere premiato ieri il suo articolo apparso sul [British Medical Journal](#) nel 1995. La ricerca di Heathcote cercava di comprendere perché agli anziani crescono le orecchie. Il suo contributo però si chiudeva affermando che "il motivo per cui le orecchie dovrebbero crescere mentre il resto del corpo smette di farlo *non trova risposta in questa ricerca*". L'**IgNobel per l'anatomia** è meritato.

Come vengono girate le scene di **SESSO** dei **FILM?**

Vedi anche



Effetto Robocop: divise o armature hi-tech?



L'IG Nobel 2015 per la biologia è andato alla ricerca che ha scoperto che attaccando un bastone di plastica abbastanza pesante (come quelli che si usano per fare ginnastica) al posteriore di un pollo, l'animale inizia a camminare come si pensa si muovessero i dinosauri. | RICHARD BAILEY/CORBIS

LA CENA DI DRACULA. Un gruppo di ricerca guidato da Fernanda Ito, dell'Universidade Federal de Pernambuco, in Brasile, è salito sul palco del Sanders Theatre di Harvard per ritirare il nuovo **IgNobel per la nutrizione** "per la prima relazione scientifica sul sangue umano nella dieta del vampiro peloso". Lo studio, apparso su [Acta Chiropterologica](#), ha potuto osservare che i pipistrelli della specie *Diphylla ecaudata*, in mancanza delle prede consuete (polli e uccelli

selvatici), hanno iniziato a nutrirsi di sangue umano. Lo studio potrebbe risultare più serio del previsto considerando che questa specie di pipistrelli potrebbe essere collegata alla diffusione della rabbia.

FORMAGGIO? NO, GRAZIE. "Per aver utilizzato tecniche avanzate di scansione cerebrale per misurare il livello di disgusto delle persone verso il formaggio": con questa motivazione Jean-Pierre Royet e i suoi colleghi francesi del Lyon Neuroscience Research Center sono stati insigniti dell'**IgNobel 2017 per la medicina**. In uno studio pubblicato su [Frontiers in Human Neuroscience](#) i ricercatori hanno analizzato l'attività cerebrale di un gruppo di volontari mentre annusavano formaggi puzzolenti. Lo studio sembra aver così individuato una zona del cervello che si attiverebbe nei soggetti a cui il formaggio non piace.



Numerose ricerche associano l'essere sposati a un minore rischio di sviluppare malattie cardiovascolari, diabete e problemi respiratori (soprattutto per gli uomini). Una migliore situazione economica (data dal doppio stipendio) e una più intensa rete di relazioni sociali possono garantire a chi è in coppia da molto tempo migliori condizioni di salute. Allo stesso tempo le relazioni stressanti sono collegate a un rischio maggiore di problemi cardiovascolari; stare in coppia fa ingrassare (perché si cucina di più e si fa meno movimento); e chi è single, ha un buon lavoro ed è circondato da amici

INSETTI TRANSGENDER. Un team internazionale (Giappone, Svizzera e Brasile) si è, invece, aggiudicato l'**IgNobel per la biologia**. I ricercatori hanno fatto, nel 2016, una scoperta sorprendente: nelle caverne brasiliane hanno individuato degli insetti, del genere Neotrogia, in cui gli organi sessuali sono invertiti - le femmine presentano degli apparati genitali esterni simili al pene maschile che, invece, presentano delle "vagine". Si tratterebbe del primo caso di inversione dei ruoli sessuali tra i sessi. Lo studio, dal titolo [Female Penis, Male Vagina, and Their Correlated Evolution in a Cave Insect](#) è stato pubblicato sulla rivista Current

non ha nulla da invidiare a chi sfoggia una **Biology.**
 fede al dito. [La formula matematica dell'amore](#) | RADIUS/IMAGES/CORBIS

CAMERIERE, CAFFÈ! Arriva dalla Corea del Sud lo studio che ha condotto Jiwon Han alla vittoria dell'**IgNobel per la fluidodinamica**. Han ha voluto capire quale fosse il modo migliore per *trasportare una tazza di caffè senza rovesciarla*. Il ricercatore ha esaminato complessi modelli e calcoli matematici per giungere alla conclusione che le condizioni per evitare di rovesciare il caffè sono principalmente due: tenere saldamente la tazza con tutte e cinque le dita e... camminare all'indietro. La ricerca è apparsa su [Achievements in the Life Sciences](#).

10 inventori uccisi dalle loro invenzioni



[VAI ALLA GALLERY \(10 FOTO\)](#)

MUSICA HOT. Marisa Lopez-Teijon e colleghi salgono sul palco degli IgNobel per uno studio molto particolare: sono riusciti a dimostrare che è possibile far ascoltare meglio la musica ai feti attraverso un dispositivo (BabyPod) da inserire direttamente all'interno del canale vaginale materno, superando così il limite del corpo materno. L'articolo (e l'allegato brevetto) sono pubblicati su [Ultrasound](#). Premio **IgNobel per l'ostetricia 2017**.

15 SETTEMBRE 2017 | [ANDREA RUBIN](#)

 cultura, curiosità, premio ignobel, ricerche improbabili, ricerche più curiose, scienza divertente, ig nobel, ignobel, ricerche scientifiche, annals of improbable research, studi scientifici, premi scientifici, ig nobel 2017

CONTENUTI CORRELATI



Blue Monday: è il giorno più triste dell'anno?

PREMIO IG NOBEL A DUE ITALIANI PER UNO STUDIO SUI GEMELLI

Vince nella sezione psicologia la ricerca dell'università la **Sapienza** di Roma Al Sanders Theater dell'Università di Harvard si è svolta la Cerimonia di consegna dei Premi Ig Nobel e a trionfare sono stati due ricercatori italiani. Ma cosa sono gli Ig Nobel? Sono ricerche strane, divertenti e a volte assurde che però "prima fanno ridere e poi pensare" perché sono lavori scientificamente validi. Ricerche autorevoli, insomma. E quest'anno nella categoria psicologia a vincere sono stati Ilaria Bufalari e Matteo Martini. L'Ig Nobel per la sezione Psicologia è andato al lavoro di ricerca del gruppo guidato dal Prof. Salvatore Maria Aglioti, Responsabile del Laboratorio di Neuroscienze Sociali presso la Fondazione Santa Lucia IRCCS e **Università Sapienza** di Roma. Una ricerca che ha dimostrato come i gemelli facciano fatica a riconoscersi. A consegnarlo, come prevede da sempre la cerimonia ufficiale, è stato uno scienziato fregiato con il Nobel "originale". La coppia italiana presenterà i risultati dello studio durante una "Informal Lecture" al Massachusetts Institute of Technology (MIT). Il premio IG Nobel è un riconoscimento internazionale giunto alla sua 27ma edizione ed ha lo scopo di premiare le ricerche più improbabili del mondo.

Per arrivare sul podio il gruppo italiano ha incontrato l'approvazione di una giuria che ha analizzato oltre 10.000 candidature. "Quando ci hanno comunicato dagli Stati Uniti che avevamo vinto - racconta Ilaria Bufalari - abbiamo subito pensato a uno scherzo, anche perché di nostra iniziativa non ci eravamo candidati. Ci piace lo spirito di questo premio. Ci ricorda, con la forza di chi sa fare autoironia, quanto sia importante nella ricerca pensare talvolta anche in modo apparentemente banale, esporsi perfino al rischio di essere derisi, se siamo convinti che serva a progredire nella nostra conoscenza delle cose".

Il team di ricercatori ha confrontato i meccanismi di riconoscimento del proprio volto in gemelli monozigoti rispetto alla maggior parte di tutti noi, che non condividiamo il destino di avere al mondo un'altra persona dall'aspetto identico. I risultati hanno confermato che i gemelli presentano maggiori difficoltà a distinguersi, ma hanno anche aperto ipotesi su strategie di compensazione che attuano mediante la cosiddetta "congruenza multisensoriale" e altre dinamiche legate alla formazione dell'identità corporea e della consapevolezza di sé.